



2023

IL CAPITALE CULTURALE
Studies on the Value of Cultural Heritage

eum

Rivista fondata da Massimo Montella



IL CAPITALE CULTURALE
Studies on the Value of Cultural Heritage
28 / 2023

eum

Il capitale culturale

Studies on the Value of Cultural Heritage

n. 28, 2023

ISSN 2039-2362 (online)

© 2010 eum edizioni università di macerata

Registrazione al Roc n. 735551 del 14/12/2010

Direttore / Editor in chief Pietro Petrarola

Co-direttori / Co-editors Tommy D. Andersson, Elio Borgonovi, Rosanna Cioffi, Stefano Della Torre, Michela di Macco, Daniele Manacorda, Serge Noiret, Tonino Pencarelli, Angelo R. Pupino, Girolamo Sciuillo

Coordinatore editoriale / Editorial coordinator Maria Teresa Gigliozzi

Coordinatore tecnico / Managing coordinator Pierluigi Feliciati

Comitato editoriale / Editorial board Giuseppe Capriotti, Mara Cerquetti, Francesca Coltrinari, Patrizia Dragoni, Pierluigi Feliciati, Costanza Geddes da Filicaia, Maria Teresa Gigliozzi, Chiara Mariotti, Enrico Nicosia, Emanuela Stortoni

Comitato scientifico - Sezione di beni culturali / Scientific Committee - Division of Cultural Heritage Giuseppe Capriotti, Mara Cerquetti, Francesca Coltrinari, Patrizia Dragoni, Pierluigi Feliciati, Maria Teresa Gigliozzi, Susanne Adina Meyer, Marta Maria Montella, Umberto Moscatelli, Caterina Paparello, Sabina Pavone, Francesco Pirani, Mauro Saracco, Emanuela Stortoni, Carmen Vitale

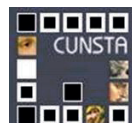
Comitato scientifico / Scientific Committee Michela Addis, Mario Alberto Banti, Carla Barbati †, Caterina Barilaro, Sergio Barile, Nadia Barrella, Gian Luigi Corinto, Lucia Corrain, Girolamo Cusimano, Maurizio De Vita, Fabio Donato †, Maria Cristina Giambruno, Gaetano Golinelli, Rubén Lois Gonzalez, Susan Hazan, Joel Heuillon, Federico Marazzi, Raffaella Morselli, Paola Paniccia, Giuliano Pinto, Carlo Pongetti, Bernardino Quattrococchi, Margaret Rasulo, Orietta Rossi Pinelli, Massimiliano Rossi, Simonetta Stopponi, Cecilia Tasca, Andrea Ugolini, Frank Vermeulen, Alessandro Zuccari

Web <http://riviste.unimc.it/index.php/cap-cult>, email: icc@unimc.it

Editore / Publisher eum edizioni università di macerata, Corso della Repubblica 51 – 62100 Macerata, tel (39) 733 258 6081, fax (39) 733 258 6086, <http://eum.unimc.it>, info.ceum@unimc.it

Layout editor Oltrepagina srl

Progetto grafico / Graphics +crocevia / studio grafico



Rivista accreditata AIDEA
Rivista riconosciuta CUNSTA
Rivista riconosciuta SISMED
Rivista indicizzata WOS
Rivista indicizzata SCOPUS
Rivista indicizzata DOAJ
Inclusa in ERIH-PLUS

Concetta Damiani (2023), *Gli archivi dell'arte. Gestione e rappresentazione tra analogico e digitale*, Milano: Editrice Bibliografica, 173 pp.

Negli ultimi anni, nella comunità archivistica è aumentato notevolmente l'interesse per le fattispecie archivistiche differenti rispetto ai complessi documentari prodotti dalle organizzazioni funzionali al governo e all'amministrazione della cosa pubblica. Archivi d'impresa, archivi di persona e di personalità, archivi multimediali, archivi fotografici e altri, complice una maggiore attenzione alla multimaterialità e al documento digitale e grazie ad un impegno spesso di associazioni, fondazioni, gruppi di interesse diversi dall'amministrazione statale, hanno catalizzato l'attenzione e spesso aperto sguardi nuovi rispetto alle dinamiche di sedimentazione, alle tipologie documentarie, ai metodi di ordinamento e descrizione, alle condizioni di accesso.

In questo quadro si inserisce a pieno il dominio complesso oggetto del bel volume di Concetta Damiani, *Gli archivi dell'arte. Gestione e rappresentazione tra analogico e digitale*, edito lo scorso

marzo 2023 dall'Editrice Bibliografica di Milano. Si tratta di una serie di fenomeni documentari, non solo contemporanei, riconducibili al mondo dell'arte inteso in senso ampio: archivi d'artista come archivi di persone, enti e imprese che rispecchiano «realità riconducibili a diversi ambiti espressivi e rimandano quindi, oltre che a soggetti attivi nel campo delle arti figurative, della musica, della poesia e della letteratura, anche a personalità e istituzioni dello spettacolo [...] nella più ampia accezione di arti visive» (p. 13).

Il volume contestualizza egregiamente e diacronicamente il fenomeno nel capitolo 1. Nel passato i documenti d'arte sono stati spesso basati su processi creativi, selettivi e gestionali poco rispettosi delle dinamiche di provenienza e sedimentazione. Gli storici delle arti visive hanno nel tempo messo a punto metodi di indagine documentaria concentrati su specifiche tipologie documentarie (carteggi, contratti, donazioni, inventari e testamenti) rintracciabili di norma nei protocolli notarili, negli archivi di famiglia, nei fondi di enti ecclesiastici soppressi e non, nei registri di stato civile e parrocchiali quando non nei fondi di natura crediti-

zia presenti negli archivi delle istituzioni bancarie. L'ottica di molta della letteratura relativa ai "documenti sugli artisti" privilegia dunque la creazione di *corpora* attraverso la repertoriazione di fonti e la tesaurizzazione documentaria di natura collezionistica. La raccolta ordinata e selezionata di documenti utili alla ricerca, insomma, piuttosto che l'*universitas* spesso disomogenea e articolata dell'archivio, prima di tutto frutto diretto dell'attività umana e non elaborato intellettuale.

Nel secondo capitolo la Damiani elabora una sistematizzazione del fenomeno degli archivi d'arte, che non si limita alla documentazione dell'atto creativo ma si estende ai «numerosi e diversi fondi afferenti alla produzione, alla commercializzazione, alla manutenzione e alla conservazione delle produzioni artistiche, rimandando a svariati soggetti produttori nonché a un'utenza ampiamente profilata» (p. 53). Oltre alla riflessione tipologica legata alla dinamica di produzione, una questione importante che viene posta è quella relativa alla gestione, di cui si presentano le criticità tipiche e una rassegna di buone pratiche: «chi si occupa di monitorare e curare questo patrimonio, così ricco, così vario, così frastagliato?» (p. 54). Inoltre, vanno considerati sia il valore culturale che il valore strumentale degli archivi d'artista, tenendo conto degli aspetti relativi alla circolazione e promozione delle opere, la tutela del diritto d'autore e le attività di certificazione, le relazioni documentali tra artisti, eredi, curatori, collezionisti, restauratori, istituzioni e studiosi.

Infine, l'irrompere nel nostro contemporaneo dell'arte digitale (ovvero di opere che comportano l'impiego della tecnolo-

gia informatica come parte essenziale del processo creativo e della successiva fruizione) ha aperto nel dominio degli archivi d'arte questioni del tutto inedite. Prima di tutto relative alle strategie di gestione, che ancora più evidentemente devono basarsi su un'attenta programmazione di interventi tecnici e curatoriali nel tempo, pena la perdita in tempi anche brevissimi. Si rafforza l'importanza della documentazione del percorso artistico ma si dedica scarsa attenzione alla gestione integrata dell'opera e della documentazione che ne testimonia creazione e sviluppi. Si riaprono in forme nuove i temi dell'autenticità, dell'originalità e sulle forme di certificazione, in un quadro tecnologico che si evolve con una velocità che talvolta impedisce di valutarne opportunità ed effetti. Basti citare le caratteristiche di hardware e software, la fragilità e obsolescenza delle tecnologie informatiche, la delocalizzazione degli oggetti e dei dati nel *cloud*, il network spesso incontrollato di persone, dispositivi ed enti, l'emergere di strumenti di Intelligenza Artificiale come co-autori delle opere o come "gestori" delle collezioni.

In conclusione, l'intreccio di questi fenomeni costringe gli archivisti, i curatori museali, le istituzioni della tutela, vigilanza e valorizzazione, i mercanti d'arte, gli studiosi di arti visive e gli stessi artisti a ripensare i paradigmi classici di fruizione, certificazione e conservazione preventiva di molte delle opere d'arte contemporanea, considerando le responsabilità, le funzioni documentarie e archivistiche e le componenti digitali.

Pierluigi Feliciati
Università di Macerata

JOURNAL OF THE DIVISION OF CULTURAL HERITAGE
Department of Education, Cultural Heritage and Tourism
University of Macerata

Direttore / Editor

Pietro Petrarola

Co-direttori / Co-editors

Tommy D. Andersson, Elio Borgonovi, Rosanna Cioffi, Stefano Della Torre,
Michela di Macco, Daniele Manacorda, Serge Noiret, Tonino Pencarelli,
Angelo R. Pupino, Girolamo Sciullo

Texts by

Luca Andreoni, Caesar A. Atuire, Selena Aureli, Silvia Baiocco, Tania Ballesteros-
Colino, Paola Beccherle, Enrico Bertacchini, Fabio Betti, Silvia Blasio, Mara
Cerquetti, Eleonora Cutrini, Pablo De Castro Martín, Mara Del Baldo, Paola
Demartini, Pierre-Antoine Fabre, Patrik Farkaš, Pieruigi Feliciati, Olaia Fontal,
Pier Franco Luigi Fraboni, Giorgio Fuà, Maria Gatti Racah, Alessio Ionna,
Luciana Lazzeretti, Andrea Longhi, Rodolfo Maffeis, Carolina Megale, Erica
Meneghin, Stefano Monti, Stefania Oliva, Paola M.A. Paniccia, Cecilia Paolini,
Iolanda Pensa, Gianni Petino, Pietro Petrarola, Martin Piber, Pio Francesco
Pistilli, Jessica Planamente, Andrea Sabatini, Giovanna Segre, Valerio Temperini,
Marco Tittarelli, Marta Vitullo, Eliška Zlatohlávková

<http://riviste.unimc.it/index.php/cap-cult/index>

